

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

-9/15 febbraio 2016-

Guerre popolari e controrivoluzione

India

9 febbraio 2016

Un professore dell'università "Tilka Manjhi" di Bhagalpur, pure conosciuta come "Università di Bhagalpur", è stato arrestato per presunti legami con gli insorti maoisti. Il professore Bilakshan Ravidas, arrestato dalla polizia del Bihar, è anche responsabile della disciplina in seno all'Università ed è un noto studioso *dalit*. Si è presentato alle elezioni come candidato indipendente.

12 febbraio 2016

Giovedì 11 febbraio, una combattente maoista è stata uccisa in una sparatoria fra le forze di sicurezza e la guerriglia in una zona della giungla nel distretto di Kalahandi. La forza congiunta per il rastrellamento era costituita da poliziotti e paramilitari del "Gruppo per le operazioni speciali" (SOG) e della "Forza volontaria distrettuale" (DVF). Il combattimento svoltosi vicino a Supel, sulla riva del fiume Sagada, è durato circa 25 minuti. I combattenti coinvolti apparterebbero ad un distaccamento di guerriglieri diretto dal comandante Nikhil. I maoisti si sono ritirati nella giungla lasciando sul campo varie cose (fra cui 13 borse, un'arma, caricatori, articoli casalinghi e materiale di propaganda) e soprattutto il corpo di una combattente. Nove membri delle forze di sicurezza sono stati feriti da arma da fuoco.

15 febbraio 2016

Sabato 13 febbraio, tre guerriglieri maoisti sono stati uccisi e quattro membri delle forze di sicurezza feriti in una serie di combattimenti nella regione di Bastar (Stato del Chhattisgarh). Il combattimento più cruento si è svolto nel villaggio di Sendra (distretto di Bijapur), sul confine fra gli Stati del Maharashtra e del Chhattisgarh. Lì tre guerriglieri sono stati uccisi. Sul posto della sparatoria sono state recuperate cinque armi dalla polizia. Tre membri della CRPF (forze di sicurezza) sono stati feriti in seguito all'esplosione di un ordigno rudimentale nel distretto di Dantewada, sulla strada Jagargunda-Aranpur. Durante un terzo combattimento, un paramilitare della "Border Security Force" (BSF) è stato ferito da arma da fuoco a 500 metri dal campo BSF di Pankhanjur (distretto di Kanker). Infine, nello stesso distretto, sempre sabato 13, un altro paramilitare della BSF appartenente al 122° battaglione specializzato nella lotta contro la guerriglia maoista, che camminava in incognito in abiti civili al mercato del villaggio di Sangam, è stato ucciso.

Perù

11 febbraio 2016

Sabato 6 febbraio, la guerriglia maoista del PCP-SL ha compiuto un attacco di logoramento alla base di contro-insurrezione del distretto di San Francisco Ayna (provincia di La Mar, regione del VRAEM). I guerriglieri hanno lungamente mitragliato la base e i soldati hanno risposto. La sparatoria ha provocato un ferito, un sergente colpito all'anca. Il militare è stato evacuato su strada, verso il centro sanitario di Fort Pichari Valley. Sono state schierate forze di sicurezza nella regione per tentare di avvistare il distacco di guerriglieri ed è stata decretata la massima allerta in tutte le basi militari nella regione.

Lotte e repressione

Francia

9 febbraio 2016

Lunedì 8 febbraio, a inizio pomeriggio, circa 150 militanti kurdi hanno tentato di manifestare davanti alla rappresentanza consolare della Turchia, avenue de Lamballe (XVI° circoscrizione). Bloccati all'altezza del lungosenna, alcuni di loro, che all'ultimo minuto avevano dato comunicazione alla prefettura della loro manifestazione, hanno cercato di passare con la forza. I poliziotti hanno fatto uso di gas lacrimogeno per disperderli. Diciassette dimostranti sono stati arrestati.

11 febbraio 2016

Sabato 6 febbraio, quasi un migliaio di persone mascherate ha manifestato nel centro-città di Rennes contro l'aeroporto di Notre-Dame-des-Landes e lo stato d'emergenza. Graffiti, lanci di vernice e vetrate di agenzie bancarie andate in frantumi hanno provocato l'intervento delle forze dell'ordine, con gran supporto di lanci di granate assordanti. Nel centro città gli scontri con queste ultime sono durati circa due ore. Cinque persone sospettate di lancio di oggetti contro le forze dell'ordine sarebbero state arrestate, tre di loro sono comparse davanti al giudice lunedì 8 febbraio.

Alla prima persona, un 27enne perseguito per "violenze volontarie contro persona responsabile dell'autorità pubblica e ribellione", è stata inflitta una pena di 2 mesi di carcere ed è stata detenuta al termine della sua comparizione. Per la seconda, un 28enne pure lui perseguito per "violenze volontarie contro le forze dell'ordine", è stata fissata la stessa pena ed è stata incarcerata. Il terzo manifestante, un 23enne, è stato perseguito per "violenze volontarie contro persona responsabile dell'autorità pubblica in modo recidivo, ribellione e rifiuto a sottoporsi al prelievo del DNA". Complessivamente, gli è stata inflitta la pena di 7 mesi di prigione, di cui 3 mesi riferiti a un precedente rinvio risalente al 2014. Lui pure è stato incarcerato.

Irak/Kurdistan

11 febbraio 2016

Molte centinaia di persone si sono riunite il 7 febbraio a Erbil davanti alla sede ONU, per protestare contro i bombardamenti compiuti dall'esercito turco sui guerriglieri del PKK in Irak. Tre poliziotti sono stati feriti.

Turchia/Kurdistan

10 febbraio 2016

L'8 febbraio si sono tenute manifestazioni in numerose città della Turchia per denunciare il massacro commesso dal regime di Erdogan. A Istanbul e Izmir le forze di polizia hanno violentemente represso le manifestazioni. Si contano una trentina di arresti e numerosi feriti a Istanbul e 49 arresti a Izmir.

Grecia

12 febbraio 2016

Anche prima della grande manifestazione degli agricoltori contrari alla riforma delle pensioni, un primo gruppo di agricoltori proveniente da Creta ha lasciato esplodere la sua collera davanti al ministero dell'Agricoltura, ad Atene. A colpi di bastoni, lanci di legumi, incendiando cassonetti... Alcune centinaia di agricoltori volevano penetrare nel ministero, venendo ostacolati dalla polizia antisommossa. Già da tre settimane gli agricoltori greci bloccano puntualmente le autostrade. Venerdì 12 febbraio devono ritrovarsi in piazza Syntagma, nel centro di Atene, dove alcuni hanno cominciato a montare delle tende.

Belgio/Palestina

15 febbraio 2016

Ci sarà una manifestazione a sostegno del giornalista palestinese indipendente, Mohammed al-Qeeq, detenuto da molti mesi in una prigione israeliana, sottoposto al regime di detenzione amministrativa, quindi senza essere stato processato. Mohammed al-Qeeq ha 33 anni ed è in sciopero della fame da 83 giorni. Il tribunale israeliano ha proposto di "sospendere" la sua carcerazione per ricoverarlo in un ospedale dove rimarrebbe prigioniero. Dall'inizio del suo sciopero della fame i prigionieri del FPLP hanno compiuto azioni solidali, fra cui scioperi della fame.

Palestina

15 febbraio 2016

Centinaia di giovani palestinesi hanno affrontato, a colpi di pietre, soldati israeliani che hanno fatto irruzione lunedì mattina nel campo profughi di al-Amari. Una squadra di soldati è entrata la mattina presto nel campo situato all'ingresso di Ramallah. Sembrerebbe che volessero arrestare un responsabile del "Fatah", che è riuscito a scappare. Il ministero della Sanità palestinese ha dichiarato 28 feriti da colpi d'arma da fuoco, fra cui un giovane colpito in testa. Un soldato è stato ferito da lanci di pietre.

Un portavoce dell'esercito israeliano ha detto che *"decine di rivoltosi hanno lanciato esplosivi artigianali e pietre contro i soldati"*, ma i giornalisti dell'agenzia "France-Presse" non hanno visto lanciare oggetti incendiari. *"I soldati hanno chiesto ai rivoltosi di cessare i loro attacchi e usato i mezzi di dispersione antisommossa. Non riducendosi le violenze, hanno sparato sui principali istigatori"*, hanno aggiunto. Gli scontri sono durati per quasi tre ore prima di cessare, quando i soldati sono usciti dal campo realizzato nel 1949 per accogliere i palestinesi, scacciati dalle loro terre con la creazione dello Stato d'Israele, e che oggi conta 15.000 abitanti. Prima dell'alba, soldati israeliani sono peraltro entrati in un altro campo, quello di Qalandia, posto fra Ramallah e Gerusalemme, eseguendovi l'arresto di Jamal Abou Lil, membro della direzione del "Fatah".

Spagna/Rojava

15 febbraio 2016

I nove arrestati il 28 gennaio in Spagna per "sostegno al PKK" sono tutti militanti dell'organizzazione "Reconstruccion Comunista". Nel corso di 11 perquisizioni a Madrid, Valencia e Bilbao, sarebbe stato sequestrato materiale usato per la fabbricazione di esplosivi. Fra i nove arrestati, Roberto Vaquero, segretario generale di RC è stato imprigionato senza possibilità di rilascio su cauzione, per *"possesso di esplosivi e appartenenza a un'organizzazione criminale"*. Un militante d'origine kurdo-turca (considerato il "contatto" con il PKK) è stato incarcerato con la possibilità di libertà su cauzione pari a 10.000 euro, pure un altro militante ("responsabile della sicurezza del partito") è stato imprigionato con la possibilità di rilascio su cauzione pari a 6.000 euro.

I sei rimanenti sono stati rilasciati con il divieto di lasciare il territorio e gli è stato sequestrato il passaporto. Inoltre, due locali a Madrid e Valencia sono stati chiusi e le attività del RC sono state vietate per un anno. Invece che con il PKK, ci sarebbe in realtà un legame con le YPG. Due altri militanti erano stati arrestati in giugno 2015 per aver combattuto a fianco delle YPG. Il "Battaglione internazionale di liberazione" ha risposto sulla sua pagina Facebook esprimendo solidarietà agli arrestati.

Battaglione Internazionale di Liberazione

Gli internazionalisti spagnoli non sono soli!

Protestiamo contro la “operazione terrorista” condotta dallo Stato spagnolo nei confronti di rivoluzionari che hanno sostenuto la rivoluzione in Rojava ed esprimiamo loro la nostra solidarietà. Con l’operazione terroristica sono stati arrestati i 9 rivoluzionari di RC. Il segretario generale del PML(RC), Roberto Vaquero e un patriota kurdo sono stati presi. Il PML(RC) è stato bandito per un anno.

La rivoluzione in Rojava è diventata una comune barricata del nostro popolo contro ogni tipo di reazione, fascismo e capitalismo e ha rappresentato un barlume di speranza per i popoli nel mondo in cerca di “un nuovo mondo possibile”. Il Rojava, creando il cameratismo di chi lotta per la dignità e la libertà è pure divenuto parte maggiormente significativa della solidarietà internazionale. Queste sono le convinzioni contro cui si pongono il capitalismo, il fascismo e ogni tipo di reazione, con la collaborazione della banda barbara ed esercito stupratore di ISIS.

Contro ogni genere d’invasione reazionaria e fascista è il momento giusto per sviluppare lotta e solidarietà rivoluzionarie. Facciamogli ritirare l’operazione contro i rivoluzionari del PML(RC) tramite la solidarietà.

Libertà per i rivoluzionari spagnoli!

Maledetti il fascismo, il capitalismo e ogni tipo di reazione!

Viva l’unità, l’eguaglianza e la solidarietà internazionale dei popoli!

31 gennaio 2016